

Presidente. Onorevole Arconati, Ella non può parlare.

Così è esaurita questa interrogazione.

Segue un'interrogazione dell'onorevole Spada al ministro delle finanze « per sapere quando intenda presentare il progettino per l'adattamento del palazzo demaniale di Santa Chiara per gli uffici di finanza in Cosenza, già da un pezzo ultimato ed approvato e riconosciuto dallo stesso Governo indispensabile ».

Ha facoltà di rispondere a questa interrogazione l'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze.

Mazziotti, sotto-segretario di Stato per le finanze.

L'Amministrazione riconosce pienamente la necessità di provvedere alla sistemazione dei locali degli uffici finanziari di Cosenza appunto nel senso indicato dalla interrogazione dell'onorevole Spada, mediante cioè lavori di adattamento del palazzo demaniale denominato Santa Chiara, dove sarebbero concentrati tutti gli uffici finanziari del capoluogo della Provincia. All'uopo è stato predisposto un progetto tecnico che ha già avuto l'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'ufficio di revisione di quel Dicastero, di modo che, ora, non resta altro che redigere il relativo progetto di legge per presentarlo poi all'approvazione del Parlamento.

L'onorevole Spada domanda per quale ragione si sia ritardata la presentazione di questo progetto. Io gli dirò francamente quale è la ragione. L'Amministrazione finanziaria ha già presentato al ministro del tesoro parecchi progetti per la sistemazione di locali di interesse dell'Amministrazione finanziaria stessa, ma non ne ha avuto ancora l'approvazione.

Ora, mandare un altro progetto al Ministero del tesoro prima di avere il consenso per quelli precedentemente inviati, potrebbe rendere più difficile, o per lo meno ritardare, quel consenso che noi chiedevamo. Appena questo consenso avremo avuto, saremo solleciti di promuoverlo anche sul progetto di cui l'onorevole Spada si interessa e presenteremo poi subito il disegno di legge all'approvazione del Parlamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spada per dichiararsi o no soddisfatto.

Spada. Questo progetto si trascina da cinque anni, e mai ha potuto avere una soluzione, prego quindi il ministro delle finanze di presentarlo una buona volta alla Camera, perchè, ora con una scusa, ora con un'altra,

questi lavori non si fanno mai, sebbene siano riconosciuti di grande urgenza. Io spero che alla riapertura della Camera il ministro delle finanze presenterà questo piccolo progetto, ed allora, se sarà il caso, mi dichiarerò soddisfatto.

Presidente. Così rimane esaurita questa interrogazione.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Cirmeni al ministro dell'interno per sapere « se sia disposto a preparare, durante le vacanze parlamentari, un disegno di legge che miri a risolvere il problema del così detto *Stato di Palagonia*. »

Ha facoltà di rispondere a questa interrogazione l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Questa interrogazione rivela antichi bisogni ed antichi desideri dei contadini ai quali si riferisce. Ricordo infatti che fu presentata dall'onorevole Cirmeni sostanzialmente cogli stessi scopi che si propone ora, all'onorevole Di Rudini nel 1896, allora ministro dell'interno, e che fu svolta appunto nella seduta della Camera del 18 maggio di quell'anno, essendo io allora sotto-segretario di Stato al Ministero di grazia e giustizia.

Ad ogni modo dirò anch'io con tutta schiettezza l'animo mio intorno alla questione.

L'ex Stato di Palagonia è un vasto latifondo situato nella provincia di Catania, già appartenente alla famiglia dei Principi di Palagonia, ed oggi ad un'Opera pia che ha la sua sede nella città di Palermo.

Il latifondo è affidato a tre o quattro grossi conduttori, i quali alla loro volta l'hanno subaffittato a trattativa privata, a ben 140 famiglie di contadini.

Ultimamente si diffuse la voce fra questi contadini che l'Opera pia volesse fare un affitto solo per asta pubblica ad una sola persona. Naturalmente la notizia suscitò un grave fermento fra quei terrieri. Il Ministero dell'interno, informato della vertenza, si è rivolto al prefetto di Palermo pregandolo di interpersi presso l'amministrazione dell'Opera pia onde non avesse, se appena era possibile, ad alterare la condizione attuale delle cose. Rispose subito il prefetto che la notizia che aveva cagionato la perturbazione degli animi era completamente fallace; che gli affitti dell'Opera pia di Palagonia scadono solo il 31 agosto 1906, che pertanto nessuno aveva ancora pensato a